

dottore agronomo  
dottore forestale  
agronomo iunior  
forestale iunior  
biotecnologo agrario



**XV**  
**congresso**  
**nazionale**

## **Sessione congressuale blu**

### **LE SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI: UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA PROFESSIONE PER ENTRARE IN EUROPA**

#### *Ufficio di Coordinamento*

- Consigliere Nazionale Coordinatore: Fabio PALMERI
- Consigliere Nazionale: Mattia BUSTI
- Consigliere Nazionale: Alberto GIULIANI
- Presidente Federazione regionale degli Ordini della Sardegna: Ettore CROBU

*Moderatore:* Ignazio MARINO - Ealista ItaliaOggi

#### *Relatori*

- Massimiliano PITTAU, Direttore Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Andrea SISTI, Presidente CONAF

### **Documento finale dei lavori alla sessione congressuale**

Il DM 34/2013 completa la recente regolamentazione delle attività professionali svolte in forma societaria, consentendo l'esercizio della professione in una delle forme previste dal ordinamento vigente, ed apre delle interessanti prospettive:

- ai giovani colleghi che si affacciano alla professione in quanto permette di superare le difficoltà iniziali rispetto ai costi e alla capacità di penetrazione sul mercato;
- rispetto alla possibilità di affrontare problematiche complesse afferenti a diverse competenze professionali (società multidisciplinari)
- rispetto alla regolamentazione dell'esercizio delle attività professionali in forma societaria.

Di particolare rilievo è il fatto che le forme giuridiche introdotte dalla normativa (stp) oltre all'obbligo di iscrizione alla Camera di Commercio, prevedono l'iscrizione ad uno o più ordini professionali, con il conseguente rispetto dei codici deontologici.

Non meno importante è anche l'obbligo di prevalenza dei soci professionisti (minimo 2/3) e il divieto per i soci (anche non professionisti) di partecipare a più di una società.

E' evidente l'importanza del passaggio normativo che favorisce l'aggregazione dei



CONSIGLIO  
DELL'ORDINE NAZIONALE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI



Autorità di Vigilanza - Ministero della Giustizia  
00198 Roma / Via Po 22 / T +39 06 8540174 F +39 06 8555961  
[www.conaf.it](http://www.conaf.it)



professionisti, introducendo così forme che potrebbero garantire un modo più moderno per affrontare un lavoro professionale che oggi risulta sempre più complesso.

A livello meramente gestionale le norme introducono degli adempimenti a carico della stp, soprattutto a favore della trasparenza e della tutela del committente, che indubbiamente però si traducono in aggravio della gestione e degli oneri della stp.

Numerose sono però le questioni che rimangono aperte e per le quali il regolamento attuativo non ha fatto una sufficiente chiarezza; l'assemblea del congresso chiede quindi l'impegno del Consiglio Nazionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali e all'intero sistema ordinistico ad attivarsi presso le istituzioni preposte, per individuare soluzioni chiare ed efficaci per rendere lo strumento delle stp una forma per l'esercizio della professione efficiente ed al passo con i tempi:

1. è necessario chiarire in maniera definitiva in quale modo dovranno essere gestite e quali adempimenti sono a carico delle forme societarie e/o associative preesistenti (in particolari gli studi associati) e verificare la possibilità di costituire associazioni professionali anche dopo l'entrata in vigore del Dm 34/2013
2. occorre provvedere a definire un chiaro quadro normativo su quale dovrà essere il regime fiscale da applicare alla stp, fermo restando che per coerenza si ritiene che esso dovrà essere inquadrato quale reddito professionale, auspicando che venga utilizzato il calcolo del reddito sulla base del criterio di cassa.
3. individuare, in collaborazione con l'EPAP, le soluzioni adeguate per una corretta gestione previdenziale dei redditi prodotti dalle stp
4. a seguito dell'approvazione della regolamentazione sull'esercizio della professione in maniera societaria, l'assemblea impegna il CONAF e tutte le strutture ordinistiche territoriali ad attivarsi per promuovere l'effettiva applicazione della nuova normativa in capo a tutti i soggetti giuridici che operano a vario titolo nell'ambito di segmenti professionali di nostra competenza.
5. intraprendere un'attività di coordinamento con gli altri ordini professionali, in particolare per quanto riguarda le aree tecniche, al poter di uniformare i codici deontologici.

Inoltre vista l'innovatività del provvedimento legislativo viene sollecitata l'ipotesi di favorire la creazione di società tra professionisti, nei modi che il sistema ordinistico riterrà più opportuni, sia attraverso interventi diretti, sia facendosi promotore di politiche di agevolazione fiscali a favore dei giovani e detassazione sul reinvestimento degli utili.

